



AMT, I TEST SU DISTANZE E PROTEZIONI
**GENOVA, SUI BUS
 VIAGGEREMO COSÌ**

MARGIOCCO / PAGINA 7

Gli esperti dell'Università di Genova e i tecnici dell'Amt provano a testare distanze e mascherine che i passeggeri genovesi dovranno rispettare nella Fase 2

Primo esperimento dell'Università di Genova su un mezzo dell'Amt

Mascherine, manichini e coloranti per il test anti-contagio sui bus

LA STORIA

Francesco Margiocco / GENOVA

Gli autobus semivuoti che girano sulle strade ancora deserte, con la Fase 2 saranno un po' meno vuoti e un po' più rischiosi. «Lo studio della diffusione del virus all'interno dei mezzi di trasporto, per poter adottare norme di sicurezza giuste e sostenibili, è una sfida importante». Emanuele Magi la sta affrontando e, come preside della scuola di Scienze dell'Università di Genova, ha ospitato il primo di una serie di esperimenti con l'Amt di Genova.

Per mezza giornata, in un autobus parcheggiato a Valle Puggia, di fronte al dipartimento di Chimica, ricercatori di diverse specialità e tecnici dell'azienda di trasporti genovese hanno simulato una situazione di potenziale contagio durante una corsa tipo. I risultati dell'esperimento so-

no ancora oggetto di discussione e saranno resi noti tra una settimana. Nuove prove, come questa, dovrebbero essere previste a breve. Serviranno, spiega Magi, a «valutare l'efficacia di semplici mascherine chirurgiche nel proteggere i passeggeri. I risultati aiuteranno l'Amt e gli amministratori comunali a regolamentare il trasporto urbano». L'esperimento ha usato una soluzione a base di acqua, con un colorante, per riprodurre la respirazione di un ipotetico passeggero infetto. «Per rendere il tutto molto simile alla respirazione, abbiamo nebulizzato la soluzione, grazie a un apparato in grado di emettere o aspirare volumi d'aria simili a quelli dell'uomo».

I passeggeri sul bus erano manichini, quello infetto munito di un emettitore d'aria, quelli sani con degli aspiratori al posto di naso e bocca. Tutti con o senza mascherina, per valutare caso per caso i risultati.

I trasporti sono soltanto

uno, anche se tra i più urgenti, degli ambiti in cui la scienza si sta mettendo al servizio dell'industria nell'emergenza. A Genova, l'Università, con l'Istituto italiano di tecnologia e Confindustria, sta offrendo le proprie conoscenze e attrezzature per aiutare le imprese che vogliono cominciare a produrre mascherine o altri dispositivi di protezione individuale.

Gli autobus preoccupano per la vicinanza tra i passeggeri e per l'uso dell'aria condizionata. Nonostante l'Associazione italiana del settore climatizzazione (Aicarr), insista nel negare che gli impianti possano trasportare il virus, fa discutere l'anticipazione di uno studio cinese sul caso di un ristorante dove, in due settimane, 10 persone hanno contratto la Covid-19. Un mini-focolaio innescato da un asintomatico e veicolato dall'impianto di areazione: i contagiati erano nella traiettoria dell'aria condizionata. Chi era più lontano dal flusso rinfrescante, è rimasto

illeso.

La ricerca uscirà su *Emerging Infectious Diseases*, rivista dei Centers for Disease Control and Prevention, agenzia statunitense per la salute pubblica. L'esperimento Università-Amt ha tenuto conto di diverse condizioni. «Abbiamo eseguito la simulazione da varie distanze, con e senza mascherine, e con e senza aria condizionata», dice Magi. I laboratori del dipartimento di Chimica hanno poi analizzato i filtri delle mascherine. Anche se i risultati dell'esperimento saranno resi noti solo settimana prossima, una certezza c'è già. «La mascherina è fondamentale», dice Magi. Dei suoi diversi tipi, dalla chirurgica alle maschere filtranti con diversi gradi di protezione, già la prima si conferma efficace. «Indossarla è un atto di altruismo. Nel nostro esperimento, applicata al manichino con nebulizzatore, abbattè la dispersione di goccioline», dice Magi. Il dibattito sul futuro prossimo dei mezzi di tra-

sporto va avanti, a livello mondiale, dall'inizio dell'epidemia. Sulla riduzione del carico di bus e vagoni ferroviari

le ipotesi oscillano tra un -70% e un -90%. La limitazione del numero di passeggeri è un'opzione realistica nei tre-

ni a lunga percorrenza, dove si prenota il biglietto, ma è molto più difficile per i bus. L'aumento delle corse e del

parco mezzi, dovrà fare i conti con i bilanci delle aziende di trasporto, tutti più o meno sofferenti. —



La simulazione a bordo dell'autobus con misurazioni, manichini e strumenti per i rilievi tecnici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.